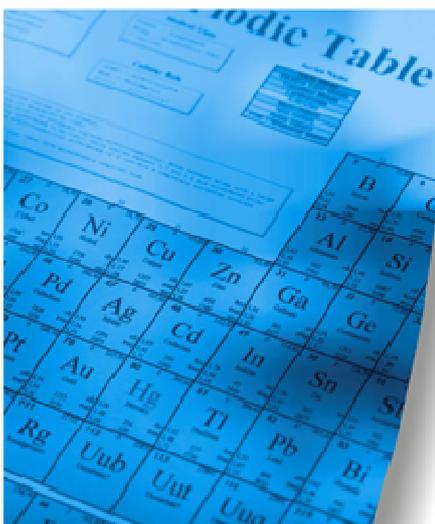




SINTESI NON TECNICA



Committente:
Gruppo Mastrotto S.p.A.

Località:
Via della Concia 156 - Arzignano (VI)

Progetto:
AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA

Data:
Luglio 2016

Amministratore Delegato
Eugenio Maini

Responsabile del S.I.A.:
dott. Luca Tonello



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	QUADRO AUTORIZZATIVO.....	4
2	INQUADRAMENTO.....	6
2.1	DATI GENERALI AZIENDA.....	6
2.2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO.....	7
2.3	SINTESI GENERALE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	10
3	CICLO PRODUTTIVO E SUE MODIFICHE (PROGETTO).....	13
3.1	IMPIANTI DI RECUPERO.....	16
3.2	CONSUMI.....	16
4	EFFETTI AMBIENTALI.....	17
4.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	17
4.2	GESTIONE DELLE ACQUE.....	19
4.3	PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	21
4.4	SORGENTI RUMORE.....	21
4.5	TRAFFICO.....	21
5	SISTEMA AMBIENTALE.....	23
6	SISTEMA DELLA COMPATIBILITA'.....	24
6.1	SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: ATMOSFERA.....	24
6.2	SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: IDROGRAFIA SUPERFICIALE.....	25
6.3	SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: SUOLO E SOTTOSUOLO.....	25
6.4	SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: SALUTE PUBBLICA.....	26
6.4.1	ODORE.....	26
6.4.2	TRAFFICO.....	26
6.5	SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: AGENTI FISICI.....	27
6.5.1	INQUINAMENTO ACUSTICO.....	27
6.5.2	RADIAZIONI IONIZZANTI.....	28
6.5.3	RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	28
6.5.4	INQUINAMENTO LUMINOSO.....	28
6.6	SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: PAESAGGIO.....	29
6.7	SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: BIODIVERSITÀ.....	29
7	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	31
7.1	CRITERI DI STIMA DELL'IMPATTO.....	31
7.2	SINTESI DEGLI IMPATTI – QUADRO FINALE.....	32
7.3	FASE DI CANTIERE.....	33
7.4	FASE DI DISMISSIONE.....	33

ALLEGATI:

Nel testo si fa riferimento agli allegati con l'elencazione alfanumerica dell'AIA, in particolare nel Quadro Progettuale ci si riferisce a:

Allegato A13: Inquadramento corografico

Allegato A14: Estratto catastale

Allegato A15: Estratto PRG

Allegato A19: Autorizzazione allo scarico delle acque

Allegato A20: Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera

Allegato B20: Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera – situazione attuale

Allegato B24: Indagine previsionale di impatto acustico.

Allegato B26: Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque

Allegato C7: Nuovi schemi a blocchi generale

Allegato C9: Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Planimetria di Progetto)

Allegato C10: Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi – Situazione di progetto

Allegato C11: Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – Situazione di progetto

Allegato D5-D6 “Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione degli inquinanti dalle emissioni”

Allegato D15: Studio Viabile

1 PREMESSA

La presente Sintesi Non Tecnica si riferisce allo Studio di Impatto Ambientale con contestuale approvazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale riguardo al Progetto di Aumento della Capacità Produttiva dell'impianto, di proprietà del Gruppo Mastrotto S.p.A., con sede legale nel Comune di Arzignano, (VI), Via Quarta Strada, n. 7, sito nel Comune di Arzignano in via della Concia, n. 156.

Il Progetto è finalizzato all'ampliamento della potenzialità produttiva, relativamente all'attività di riviera e concia del pellame, mediante un cambio di destinazione d'uso di alcuni bottali, attualmente dedicati alla fase post concia e in futuro dedicati alla riviera e alla concia.

Le modifiche impiantistiche, relative alla destinazione d'uso, che si intendono attuare, porteranno il complesso industriale a una capacità di produzione superiore alle 12 tonnellate al giorno di prodotto finito. Ciò comporterà anche l'assoggettabilità alla normativa IPPC, per cui viene contestualmente presentata domanda di autorizzazione integrata ambientale.

L'intenzione della proprietà è di ampliare la potenzialità produttiva di un 50 % della fase di Concia e di Riviera, convertendo alcuni degli impianti già presenti e utilizzati per la fase di Post Concia.

Per quanto riguarda la normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale, l'attività ricade nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato III "Procedure sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale" lettera i) "Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno" e si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale allegato.

Per quel che riguarda la normativa IPPC, l'attività rientrerà nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Allegato VIII "Inquadramento Generale" al punto 6.3. "Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito".

Lo stabilimento di Via Della Concia, n. 156 è stato acquisito dal Gruppo Mastrotto: prima era conceria Elle-Pi S.p.A.

La proprietà ha recentemente acquisito la Conceria Tezze situata a Tezze di Arzignano. L'intenzione è di usufruire delle quote acqua che fanno capo alla Conceria Tezze per potenziare le attività di proprietà, inserite nel tessuto industriale di Arzignano. Nel tempo, il sito della Conceria Tezze sarà commutato in altro.

1.1 QUADRO AUTORIZZATIVO

Attualmente nel sito di Via della Concia, n. 156, ubicato nella Z.I. di Arzignano, si svolgono le fasi di riviera, concia e post-concia; tali attività sono autorizzate dai seguenti provvedimenti:

- Emissioni (Allegato A20)
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera N. 203 del 22/05/2012 prot. n. 38277, rilasciata dalla Provincia di Vicenza
 - Integrazione autorizzazione alle emissioni in atmosfera, protocollo pratica REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0064499/08-06-2016

- Acque (Allegato A19)
 - Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura, n. 2012/44 del 01/10/2012 rilasciata da Acque del Chiampo

Storia Autorizzativa del sito di Via Della Concia n. 156

Come già precisato, precedentemente il sito di Via Della Concia n. 156 afferiva alla ditta Elle-Pi S.p.A.

Tale stabilimento era in possesso del provvedimento provvisorio ricognitivo A.I.A., rilasciato dalla Provincia di Vicenza, in data 26 ottobre 2007.

Il provvedimento era stato richiesto ai sensi del D. Lgs. 59/05, Allegato I, Punto 6. "Altre attività", punto 6.3 "Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito".

A seguito del parere n. 06/0608 della C.T.P.A. di Vicenza, è stato chiarito che l'ambito di applicazione del punto 6.3 è applicabile esclusivamente all'attività di concia.

Quindi, all'epoca, lo stabilimento non rientrava in A.I.A. e per quel che riguardava le emissioni in atmosfera era autorizzata con Provvedimento n. 574 del 7 dicembre 2007.

Gli impianti autorizzati con il Provvedimento n. 574 erano: cinque cabine a spruzzo con asserviti tunnel di essiccazione, due cabine a spruzzo manuali per prove colori, una macchina a rulli, le lavorazioni meccaniche consistenti in due rasatrici ed una spaccatrice, le caldaie. Il consumo annuo di solvente autorizzato era pari a 60.000 kg/anno.

Nel dicembre 2011, sotto proprietà Gruppo Mastrotto S.p.A., si richiese una modifica sostanziale dell'autorizzazione per l'inserimento del ciclo della concia del pellame (con volume complessivo di bottali dedicati al calcinaio di 300 m³) e l'aggiornamento relativo alle lavorazioni meccaniche.

Nell'aprile 2012 è stato richiesto il trasferimento delle quote di solvente da via Della Concia, n. 156 a Via Quarta Strada n. 7, sempre nella Z.I. di Arzignano.

Il provvedimento finale di autorizzazione alle emissioni è il N° Registro 203, del 22 maggio 2012, prot n. 38277, con Integrazioni protocollo pratica REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0064499/08-06-2016, mentre, per lo scarico in rete fognaria, gestita da Acque del Chiampo S.p.A., il provvedimento abilitativo allo scarico è il n. 2012/44 del 01/10/2012, che autorizza uno scarico per 590 m³ giorno. Lo stabilimento è autorizzato allo scarico dal 2004.

Il provvedimento N° 203, del 22/05/2012 autorizza le centrali termiche (camini 1 e 2, la fase di concia (camino 3), la fase di essiccamento (camini 4 e 5) e la fase di spaccatura e rasatura (camino 6), le integrazioni del 08/06/2016 autorizzano la fase di smerigliatura e spazzolatura (camino 8); inoltre è stata richiesta una modifica non sostanziale per la fase di concia con l'inserimento di un ulteriore scrubber afferente al camino 11.

2 INQUADRAMENTO

2.1 DATI GENERALI AZIENDA

<i>Ragione sociale:</i>	Gruppo Mastrotto S.p.A.
<i>Indirizzo sede legale:</i>	Via Quarta Strada 7
<i>Indirizzo sede operativa</i>	Via della Concia 156
<i>Contatti, referenti per eventuali comunicazioni o sopralluoghi di verifica</i>	Alberto Martino
<i>Comune investito dal progetto:</i>	ARZIGNANO (VI)
<i>Numero di addetti attuali:</i>	124
<i>Orario di lavoro attuale</i>	3 turni per 24 h

Tabella 1 : Dati Generali

2.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

L'area di proprietà del Gruppo Mastrotto, indagata in questo Studio, è quella porzione dell'area industriale del Comune di Arzignano posta a Sud e delimitata a Nord e ad Est da Via della Concia, a Sud ad Ovest da altre proprietà.

In figura 1 è indicata la posizione della proprietà rispetto alla Zona Industriale di Arzignano.

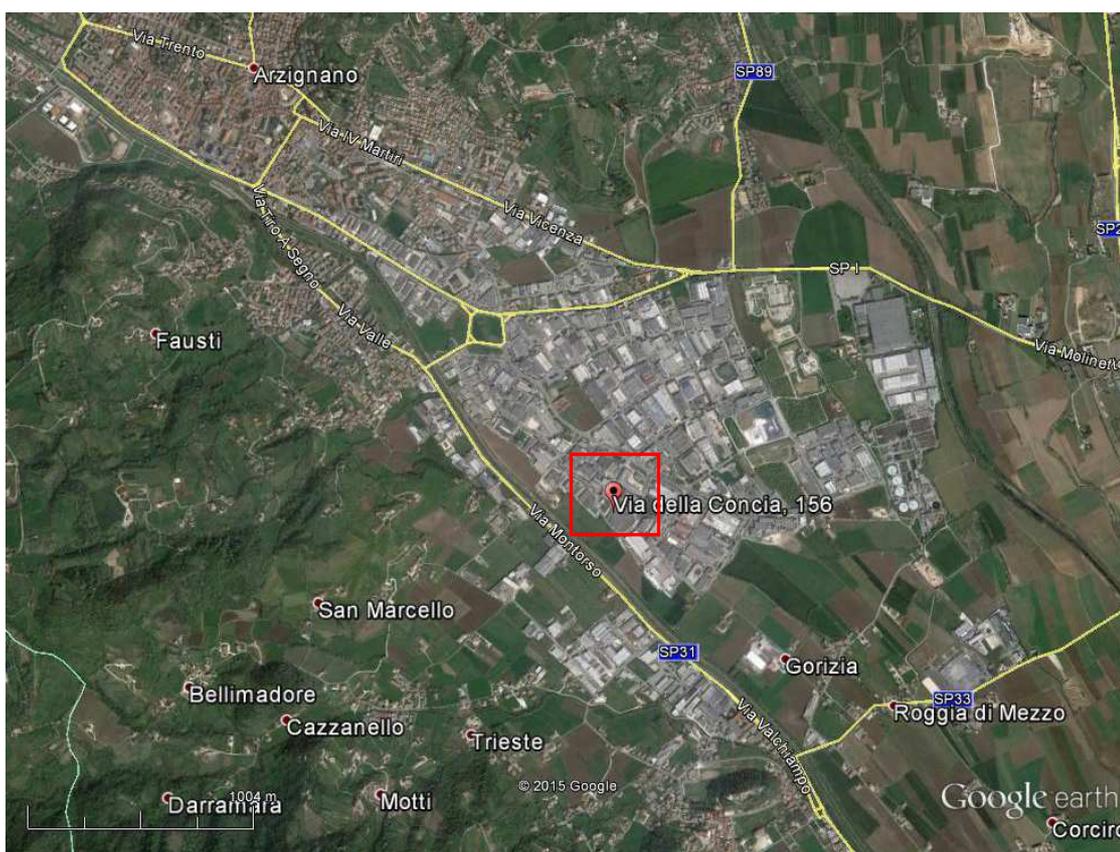


Figura 1: Posizione dello stabilimento di Via Della Concia 156, rispetto alla Z.I. di Arzignano.

Il vigente PRG del comune di Arzignano inquadra l'area di proprietà all'interno di una zona industriale di tipo D1.1 – Industriale di completamento.

Negli allegati A13, A14 e A15 dell'A.I.A. sono riportati:

- Inquadramento corografico (Allegato A13);
- Estratto catastale (Allegato A14);
- Estratto PRG (Allegato A15)

L'area contrassegnata in rosso nell'immagine seguente, occupata dall'Unità produttiva Via Della Concia n.156, corrisponde ai mappali 240, 625 e 626 Foglio n.13 del Comune di Arzignano.

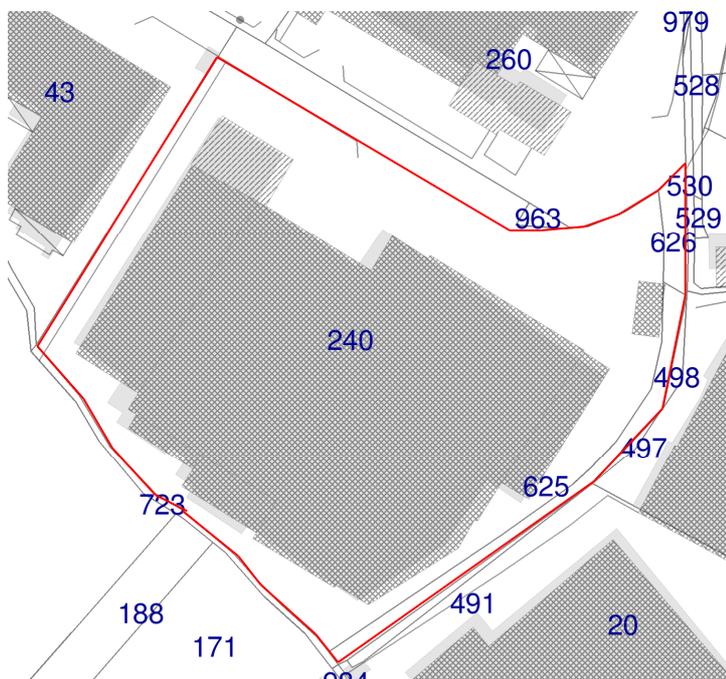


Figura 2: Estratto catastale

Nella figura sottostante si riporta una foto aerea del complesso.



Figura 3: Visualizzazione del sito

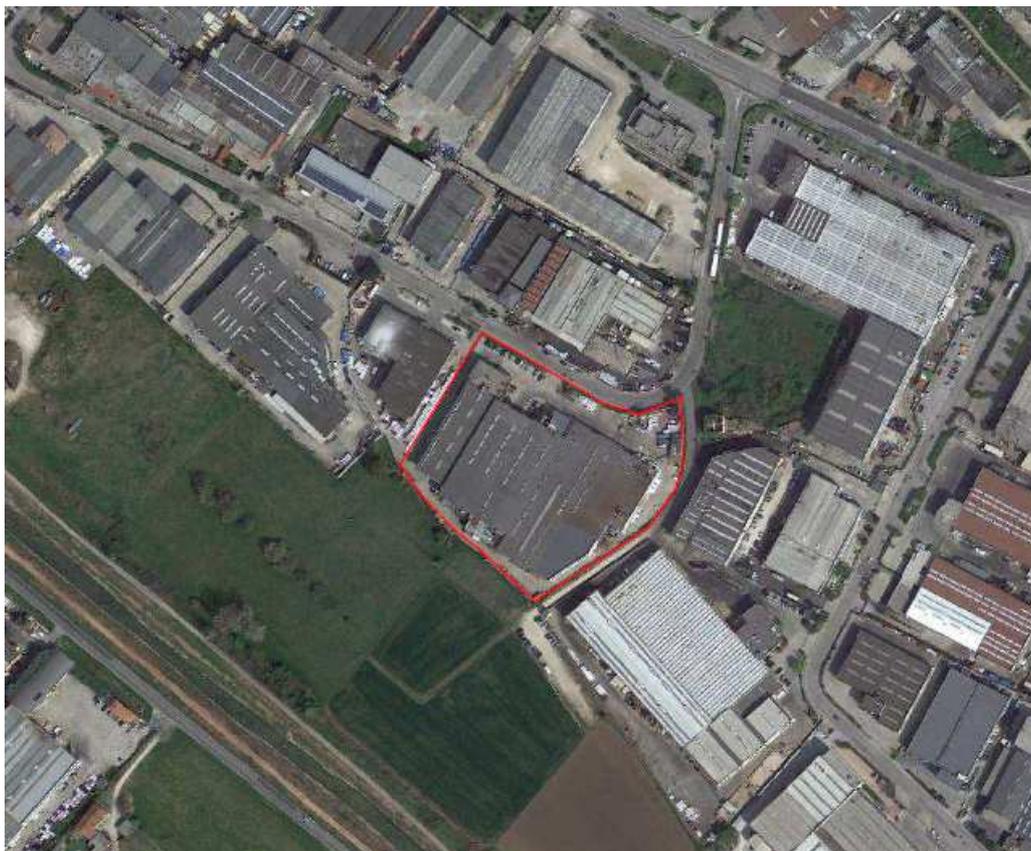


Figura 4 : Territorio circostante

Dalla figura 4 si desume che:

Verso Nord – Est – Sud

Il sito si trova al margine Ovest della Z.I. di Arzignano, pertanto verso i tre punti cardinali in analisi si riscontrano esclusivamente fabbricati di tipo industriale, strade di accesso, depositi e parcheggi.

Verso Ovest

L'ambito territoriale posto ad Ovest dell'area di intervento risulta privo di elementi urbanistici di rilievo. A circa 150 m dalla committente è presente l'asta fluviale del torrente Chiampo, e tra questi due elementi di rilievo sono presenti dei coltivi ed un'area adibita a parcheggio. Anche questa fascia è classificata come zona D.1.1.

2.3 SINTESI GENERALE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La tabella alle pagine seguenti sintetizza tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione esposti nel dettaglio nel Quadro Programmatico, indicando la relazione con il progetto nonché riferendosi anche alle tavole e agli strumenti pianificatori di cui non si inserisce l'estratto cartografico.

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO
PTRC 1992	
Tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti	Il tematismo areale a tratteggio orizzontale, corrispondente al fondovalle della vallata dell'Agno e in cui rientra l'area di studio (cerchio rosso), individua le fasce di ricarica degli acquiferi.
Tavola 2 – Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale	Non si individuano ambiti naturalistici, ambientali o paesaggistici nell'area di studio in riferimento a questa tavola
Tavola 3 – integrità del suolo agricolo	L'area di progetto rientra nelle “aree ad eterogenea integrità” (tematismo areale a linee parallele oblique), che si riferiscono all'art.20 delle N.T.A.
Tavola 4 – sistema insediativo infrastrutturale storico ed archeologico	L'area di progetto non è interessata da elementi storici o archeologici, che si concentrano sul colle di Castello e nei pressi del centro storico di Arzignano, nonché sulle sommità dei colli di Montorso.
Tavola 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici e aree di massima tutela paesaggistica	L'area di progetto non è interessata dall'individuazione di ambiti per l'istituzione di parchi.
Tavola 6 – Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali	La committente dista circa 10 km dal casello autostradale di Montebello, indicato anche in cartografia
Tavola 7 – Sistema Insediativo	Arzignano, identificata con il numero 31, viene considerata un polo urbano locale di terzo rango.
PTRC 2009 con variante paesaggistica 2013	
Tavola 1a – uso del suolo - terra	L'area urbanizzata (in colore bianco) in cui è inserita la committente è circondata da aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (tematismo areale arancione), mentre si possono intuire le parti sommitali dei rilievi collinari e montuosi caratterizzati dal colore verde, che individua le formazioni boschive, e dal colore viola, che indica i prati stabili (viola scuro) e le zone a pascolo naturale (viola chiaro).
Tavola 1b – uso del suolo – acqua	La complessità idrologica del territorio veneto rende questa carta difficilmente leggibile nel dettaglio: anche per quanto riguarda l'area di studio, la ricca idrografia superficiale, i vincoli idrogeologici e idropotabili, la vulnerabilità degli acquiferi e la presenza di pozzi e bacini di laminazione si sovrappongono alla lettura del territorio. Si rimanda, quindi, per approfondimenti alla pianificazione di livello inferiore.
Tavola 1c – uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico	Non evidenzia particolari problematiche o criticità. Viene invece evidenziata la presenza del bacino di laminazione di Montebello.
Tavola 2 - biodiversità	La committente si trova all'interno dell'area industriale di Arzignano – indicata con il tematismo bianco del tessuto urbanizzato.
Tavola 3 – Energia e Ambiente	La committente si trova in una zona intensamente sfruttata, vista la

Sintesi Non Tecnica

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO
	presenza di diverse discariche attive.
Tavola 4 - Mobilità	L'aggiornamento della tavola evidenzia l'evoluzione del sistema infrastrutturale cui si appoggia la committente. L'area d'indagine risulta servita da un sistema infrastrutturale complesso e in fase di ulteriore sviluppo e razionalizzazione.
Tavola 5a – Sviluppo Economico - produttivo	La tavola evidenzia le aree vocate alla produzione industriale, tra le quali è inclusa la zona industriale di Arzignano, in cui si andrà a sviluppare il progetto proposto dalla committente.
Tavola 5b – Sviluppo Economico - turistico	Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine.
Tavola 6 – Crescita sociale e culturale	Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine.
Tavola 7 – Montagne del Veneto	Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine.
Tav. 08 Città, motore di futuro	Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine.
Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica	Presenza del corridoio ecologico lungo il torrente Chiampo, a poche centinaia di metri dalla committente. Non si rilevano altri tematismi
Tavola 10 – Sistema degli obiettivi di Progetto	Sintesi delle varie materie di interesse espresse nelle altre tavole
PTCP. di Vicenza	
Tavola 1.1 a – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Nel caso specifico della committente non insistono vincoli specifici nell'area di pertinenza. Il torrente Chiampo, che scorre a circa 100 m dal margine della zona industriale, è vincolato dal punto di vista paesaggistico.
Tavola 1.2 a – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Questa tavola mostra l'assenza di vincoli nell'area d'indagine
Tavola 2.1 a – Carta delle fragilità	La committente risulta situata in area caratterizzata da acquiferi inquinati. All'interno dell'area industriale sono inoltre presenti 2 impianti di telefonia mobile ed una discarica.
Tavola 2.2 – Carta Geolitologica	Le tavole del gruppo 2 approfondiscono i temi trattati nella Carta delle fragilità, che fornisce la sintesi di riferimento per la definizione della vulnerabilità del territorio provinciale.
Tavola 2.3 – Carta Idrogeologica	
Tavola 2.4 – Carta Geomorfologica	
Tavola 2.5 – Carta del Rischio Idraulico	
Tavola 3.1 a – Carta del Sistema Ambientale	La committente, indicata in rosso, è sita in area carsica (tematismo lineare blu) e l'uso del suolo, come anche nella corrispondente tavola del P.T.R.C., è definito come agricoltura mista a naturalità diffusa. Nell'area risultano interessanti i corsi dei torrenti Agno e Chiampo: il primo è un corridoio ecologico secondario, mentre il secondo è un corridoio ecologico di livello regionale. Entrambi scorrono anche attraverso aree fortemente industrializzate.
Tavola 4.1 a – Carta del Sistema Insediativo ed infrastrutturale	La committente si trova in area produttiva (tematismo areale di colore viola).
→ Tavola 5 a – Sistema del Paesaggio	La committente è sita in area priva di particolari peculiarità, se non la presenza del torrente Chiampo.
PAT Arzignano	

Sintesi Non Tecnica

Aumento potenzialità produttiva - Conceria

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO
P.R.G. Zona Industriale	La committente si trova al margine sud ovest della Zona Industriale di Arzignano, classificata come D 1.1 ovvero a destinazione produttiva.
Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	La tavola evidenzia l'assenza di vincoli nell'area di studio.
Tavola 2 – Carta delle invarianti	Non mostra particolarità inerenti il sito di studio.
Tavola 3 – Carta delle fragilità	Non evidenzia elementi di fragilità nell'area su cui insiste la committente.
Tavola 4 – Carta delle trasformabilità	Nell'A.T.O. 3 l'edificazione è consolidata e caratterizzata da importanti infrastrutture dedicate alla zona industriale.
Piani di Settore	
Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera	Sono stati esaminati i piani di settore, sintetizzando quanto inerente le attività e la localizzazione della committente
Piano Tutela Acque	
Piano Energetico Regionale	
Atlante Ricognitivo dei Paesaggi del Veneto	
Piano Regionale Gestione Rifiuti	
Piano di Assetto Idrogeologico	L'estratto riportato non evidenzia fragilità territoriali
Rete Natura 2000	Non risultano siti della Rete Natura 2000 coinvolti dal progetto

3 CICLO PRODUTTIVO E SUE MODIFICHE (PROGETTO)

Per dare la visione futura dell'attività, il ciclo produttivo descritto nel seguito è quello riferito al potenziamento delle fasi già presenti nel sito di Via della Concia, n. 156. Negli allegati Allegato B20 e Allegato C9 sono riportate rispettivamente la situazione attuale di destinazione d'uso dei bottali e la situazione futura, in allegato C7 lo schema dell'attività.

Le pelli in arrivo hanno subito un trattamento di conservazione per salatura, che consiste nel trattare con sale la pelle dopo la scuoiatura. Nel sito, in seguito, si eseguono le operazioni di:

- **Dissalatura** (macchina n. 13 Allegati B20 e C9)

- **Riviera (fase con modifiche vedi tab. 2)**
 - Rinverdimento (bottali n. 11 Allegati B20 e C9)
 - Calcinazione / Depilazione (bottali n. 11 Allegati B20 e C9)

Aspetti Ambientali: Nell'operazione è consumata risorsa idrica. L'acqua scaricata è carica di sostanze disciolte, che ne influenzano la qualità; il rinverdimento principalmente influenza parametri come il COD, i SST, i Cloruri e l'Azoto Organico.

- Scarnatura (macchina n. 12 Allegati B20 e C9)

Aspetti Ambientali: La scarnatura produce il carniccio che, come gli altri scarti prodotti dalla rifilatura, deve essere trattato come un residuo solido. Il deposito del carniccio è effettuato in due silos posti nel portico prospiciente Via Della Concia.

- **Concia (fase con modifiche vedi tab. 2)**
 - Decalcinazione/Macerazione (bottali n. 10 Allegati B20 e C9)

Aspetti Ambientali: Le acque reflue provenienti dalla decalcinazione influenzano parametri degli scarichi idrici quali il COD (dovuto agli acidi organici ed ai solfuri disciolti) e l'azoto ammoniacale.

Emissioni: a causa dell'abbassamento del pH, si innescano reazioni chimiche che provocano la formazione di idrogeno solforato (H₂S) gassoso.

I prodotti enzimatici e chimici utilizzati in tale fase di macerazione influiscono sugli scarichi idrici modificando i valori di COD e di azoto ammoniacale.

- Pickel (bottali n. 10 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: Viene consumata risorsa idrica. Gli scarichi idrici del pickaggio, oltre ad avere un pH molto acido, contengono elevato quantitativo di cloruri e solfati.

Emissioni: a causa dell'abbassamento del pH, si innescano reazioni chimiche che provocano la formazione di idrogeno solforato (H₂S) gassoso.

- Concia (bottali n. 10 Allegati B20 e C9) – concia al cromo e concia al vegetale

Aspetti Ambientali: Consumo di risorsa idrica. Gli scarichi idrici della fase di concia al cromo contengono cromo III, cloruri e solfati.

- **Rinverdimento wet-blue** (bottale n. 14 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: consumo risorsa idrica.

- **Lavorazioni meccaniche**

- Pressatura (macchina n. 1 Allegati B20 e C9)

Aspetti Ambientali: Con la pressatura si ottengono volumi molto modesti di reflui di qualità paragonabile a quella dei lavaggi della concia, con valori quindi modesti di Cromo III, Cloruri e Solfati.

- Spaccatura in WB (macchina n. 6 Allegati B20 e C9)

Aspetti Ambientali: Residui solidi quali croste, polveri di affilatura lame. Emissioni di polveri.

- Rasatura (macchine n. 7 Allegati B20 e C9)

Aspetti Ambientali: Residui solidi quali croste, polveri affilatura lame, rasatura. Emissioni di polveri.

- **Post Concia (fase con modifiche vedi tab. 2)**

- Neutralizzazione (bottali n. 9 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: Con la neutralizzazione viene consumata risorsa idrica, ma gli scarichi prodotti non contribuiscono in maniera significativa a determinare la qualità dei reflui della conceria

- Riconcia (bottali n. 9 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: Viene consumata risorsa idrica. Gli scarichi idrici dell'operazione di riconcia variano molto da articolo ad articolo; tipicamente possono contenere cromo III, tannini naturali e sintetici o resine sintetiche.

- Tintura (bottali n. 9 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: Viene consumata risorsa idrica.

- Ingrasso (bottali n. 9 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: Viene consumata risorsa idrica. Gli scarichi idrici dell'operazione ingrasso influenzano parametri quali COD, sostanze grasse, tensioattivi.

- Essiccamento
 - Asciugatura alla retorsa (macchina n. 5 Allegati B20 e C9)
 - Essiccatori sottovuoto (macchina n. 8 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: il riscaldamento richiede energia termica, viene consumato metano per la produzione di calore.

➤ **Lavorazioni meccaniche**

- Spazzolatura (macchina n. 2 Allegati B20 e C9)
- Smerigliatura (macchina n. 2 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: le operazioni producono polveri di pellame, emissioni di polveri.

- Palissonatura (macchina n. 4 Allegati B20 e C9)

Aspetti ambientali: le macchine che si utilizzano per la palissonatura producono molto rumore e notevoli vibrazioni.

L'intenzione della proprietà è di ampliare la potenzialità produttiva della fase di Concia, e della fase di Riviera, convertendo gli impianti già presenti e utilizzati per la fase di Post Concia.

Attualmente sono adibiti sei bottali per la fase di concia (344 m³) e cinque per la fase di calcinaio (287 m³), questo progetto prevede di adibire sette bottali per la fase di concia (401 m³) e sette per la fase di calcinaio (401 m³), il cui volume complessivo è pari a 802 m³, per una produzione di prodotto finito superiore alle 12 ton/giorno.

Tali bottali sono già presenti nello stabilimento ma utilizzati nella fase di Post Concia.

La tabella seguente individua, per ogni fase attuale e per ogni fase futura, i bottali dedicati..

FASI CON BOTTALI		BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI ATTUALI	BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI FUTURE
Riviera	Rinverdimento Calcinaione Depilazione	Per questa fase vengono utilizzati cinque bottali (Allegato B20, bottali individuati con il n. 11 colore rosso)	Per questa fase saranno utilizzati sette bottali (Allegato C9, bottali individuati con il n. 11)

FASI CON BOTTALI		BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI ATTUALI	BOTTALI UTILIZZATI NELLE FASI FUTURE
Concia	Decalcinazione Macerazione Pickel Concia	Per questa fase vengono utilizzati sei bottali (Allegato B20, bottali individuati con il n. 10 colore bruno)	Per questa fase saranno utilizzati sette bottali (Allegato C9, bottali individuati con il n. 10)
Rinverdimento wet blue	Rinverdimento wet blue	Per questa fase viene utilizzato un bottale (Allegato B20, bottale individuato con il n. 14)	Per questa fase si continuerà ad usare un bottale (Allegato C9, bottale individuato con il n. 14)
Post concia	Neutralizzazione Riconcia Tintura Ingrasso	Per questa fase vengono utilizzati undici bottali (Allegato B20, bottali individuati con il n. 9 colore azzurro)	Per questa fase saranno utilizzati otto bottali (Allegato C9, bottali individuati con il n. 9)

Tabella 2 : Fasi attuali e future in bottali

3.1 IMPIANTI DI RECUPERO

L'attività è dotata di quattro impianti di recupero, nello specifico:

- Impianto di recupero del sale;
- Impianto di recupero del pelo;
- Impianto recupero calcinaio;
- Impianto di recupero bagno di concia.

3.2 CONSUMI

Materie prime: Nella scheda AIA B 1.2 sono elencate le materie prime che verranno utilizzate alla capacità futura. Ci si aspetta un aumento di circa il 60% delle materie prime.

Risorse per energia elettrica e termica: Nella scheda AIA B 4.2 sono riportate le previsioni dei consumi di risorse energetiche alla massima capacità produttiva. Non ci si aspetta rilevanti modifiche dei consumi energetici, in quanto le botti attualmente vengono già tutte utilizzate.

Suolo: Non sono previste nuove costruzioni o occupazioni di suolo.

Sottosuolo: Con il potenziamento delle fasi di riviera e concia non si suppone vi sia la necessità di nuove vasche interrato per la laminazione delle acque di scarico.

4 EFFETTI AMBIENTALI

In questo paragrafo sono analizzate le principali fonti di inquinamento prodotte dall'attività:

- ⇒ Emissioni in atmosfera
- ⇒ Gestione delle acque
 - Valutazione dei Consumi delle Acque
 - Gestione acque di scarico
 - Gestione Acque meteoriche
- ⇒ Produzione di rifiuti
- ⇒ Sorgenti di rumore
- ⇒ Traffico

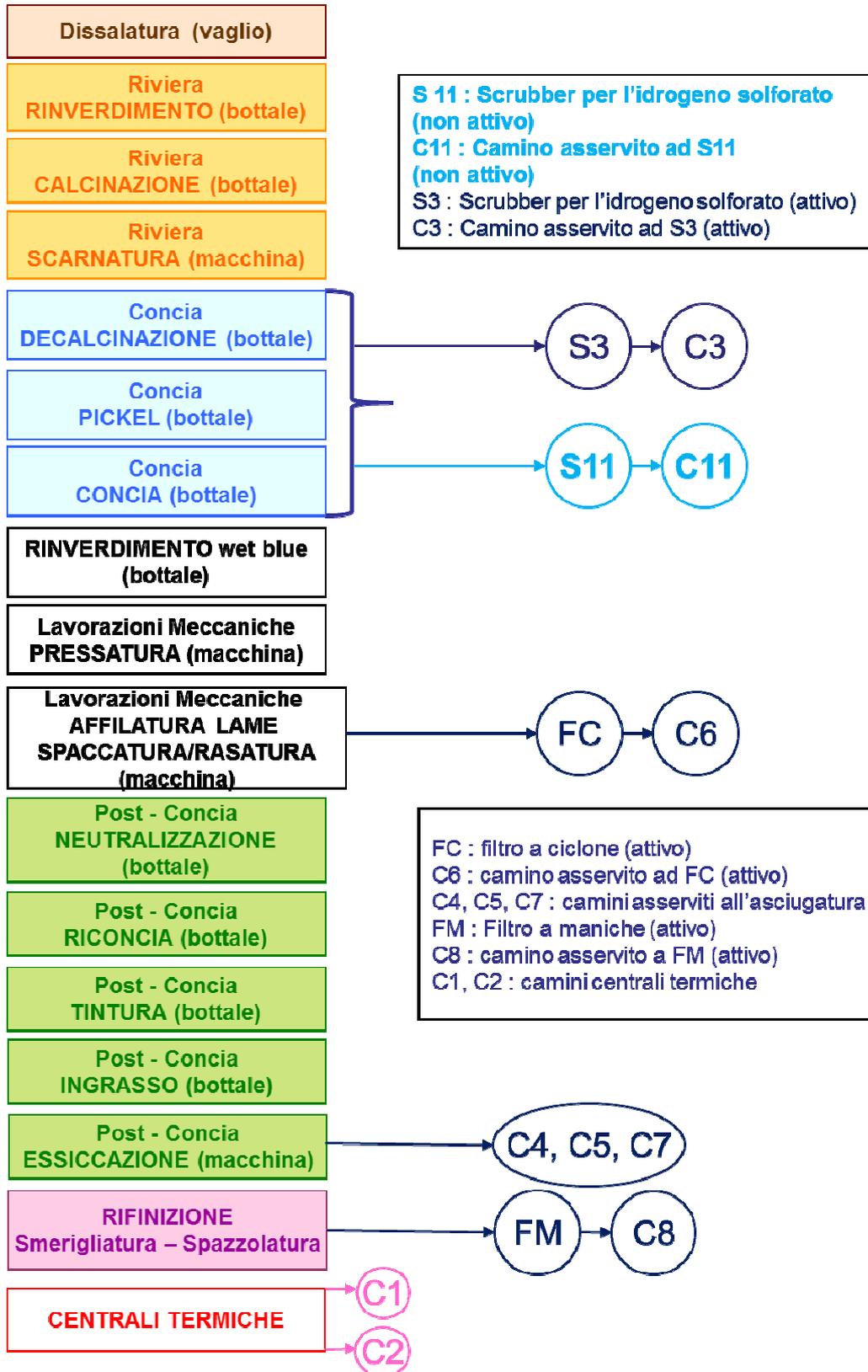
4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Di seguito si riporta una tabella dove sono identificati i numeri dei camini, gli impianti di provenienza, i sistemi di trattamento e gli estremi autorizzativi.

C	Impianto (fase) di provenienza	Sistema di trattamento	Estremi autorizzativi
C1	Centrale termica da 5,600 MW – caldaia a metano n. 1	Non esistente	Decreto 203 del 22/05/2012
C2	Centrale termica da 4,186 MW – caldaia a metano n. 2	Non esistente	Decreto 203 del 22/05/2012
C3	Aspirazione da bottali di decalcinazione, macerazione e pickel	Scrubber a soda	Decreto 203 del 22/05/2012
C4	Essiccazione – macchina sottovuoto n. 1	Non esistente	Decreto 203 del 22/05/2012
C5	Essiccazione – macchina sottovuoto n. 2	Non esistente	Decreto 203 del 22/05/2012
C6	Spaccatura e affilatura lame rasatrici (lavorazioni meccaniche) – macchina indicata con il n. 6 e macchine indicate con il n. 7	Abbattitore a ciclone	Decreto 203 del 22/05/2012
C7	Essiccazione – macchina sottovuoto n. 3	Non esistente	Comunicazione del 3/12/2015 relativa alla pratica SUAP 02629600244-28092015-1644
C8	Smerigliatura (lavorazioni meccaniche) – macchina indicata con il n. 2 “Linea Smeriglio”	Filtro a maniche	Integrazione all'autorizzazione in essere – Protocollo pratica REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0068933/30-09-2015 Protocollo comunicazione REP_PROV_VI/VI-SUPRO 0064499/08-06-2016
C9	Pesatura prodotti in polvere – Bilancia pesatura polvere	Non esistente	Non soggetto ad autorizzazione
C10	Tintura e Calcaiaio - Botti di tintura e calcaiaio	Non esistente	Non soggetto ad autorizzazione
C11	Aspirazione da bottali di decalcinazione, macerazione e pickel	scrubber a soda	Modifica non sostanziale inviata il 08/03/2016

Tabella 3 : Camini autorizzati

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO - EMISSIONI



4.2 GESTIONE DELLE ACQUE

La Gestione delle Acque si divide in

- **Valutazione dei Consumi delle Acque**

L'acqua per il ciclo produttivo deriva totalmente dall'acquedotto ed è utilizzata sia per scopi civili che industriali, in particolare per le operazioni di Riviera, Concia, Rinverdimento del wet blue e Post Concia.

Il prelievo idrico effettuato dall'acquedotto per:

- Usi Civili è quantificato in una portata annua di 1.425 m³
- Usi Industriali è quantificato in una portata annua di 154.350 m³

Nell'assetto futuro, si prevede un aumento del 50% della quota attuale dei consumi idrici (Scheda B.2.2) imputabile alla diversa destinazione d'uso di alcuni bottali.

Come anticipato in premessa, parte delle quote acqua destinate alla Conceria Tezze saranno utilizzate in Via Della concia 156. L'aumento dei consumi quindi non incide nel carico dell'impianto di depurazione consortile, in quanto vengono trasferite delle quote da un altro stabilimento.

- **Gestione acque di scarico**

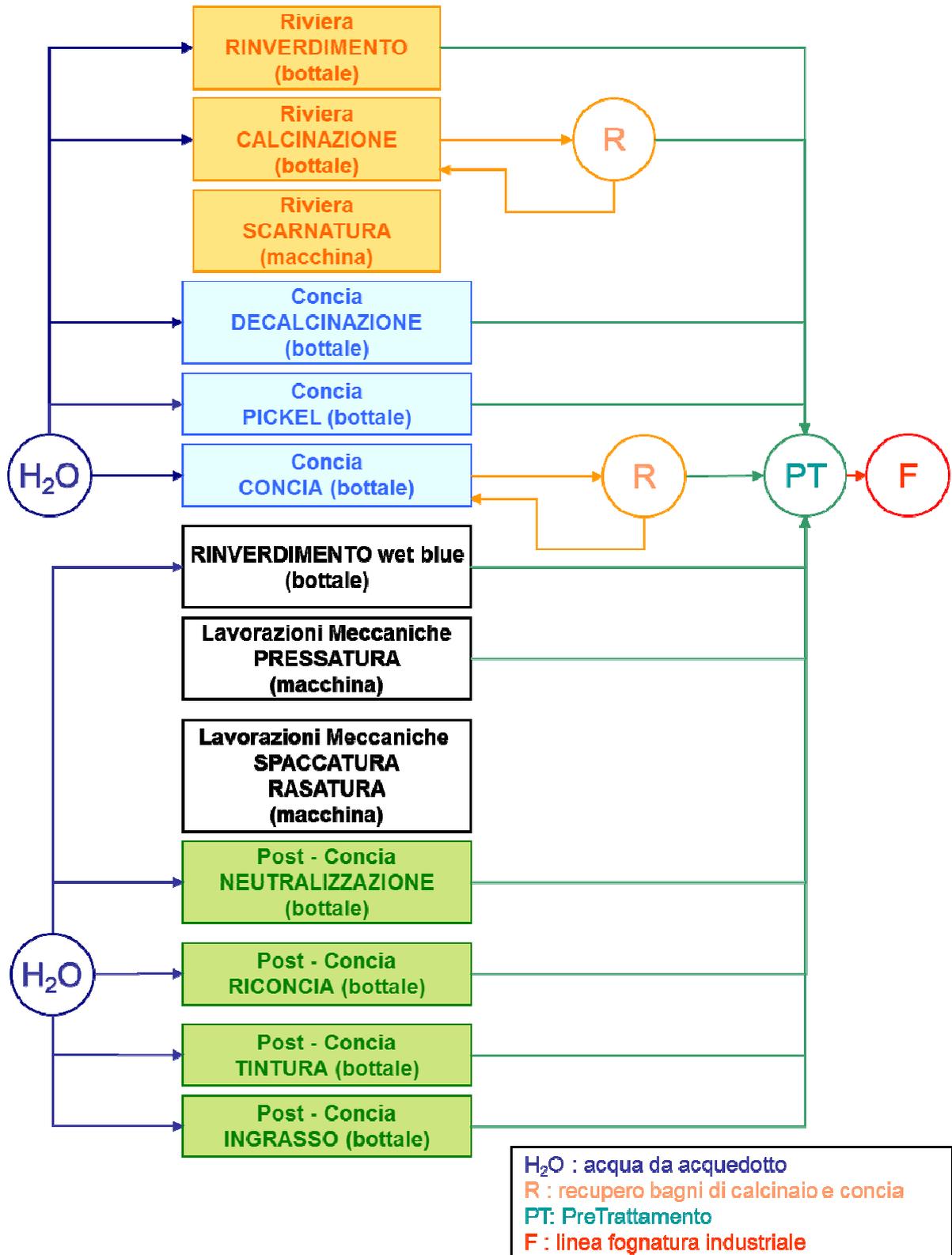
Gli scarichi industriali sono inviati ad un impianto di pre-trattamento per poi essere raccolti in una vasca di accumulo. Le acque trattate vengono sottoposte a monitoraggio qualitativo e quantitativo, attraverso un misuratore, ed inviate, tramite un unico punto di scarico, alla fognatura industriale consortile e convogliate verso l'impianto di depurazione gestito da Acque del Chiampo S.p.A. titolare del servizio idrico integrato della zona. (la rete degli scarichi è visibile in Allegato C10).

- **Gestione Acque meteoriche**

E' stato presentato al Gestore della rete fognaria, nei termini di legge (dicembre 2012), il Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque, riportato in Allegato B26. L'ipotesi progettuale descritta nel Piano di Adeguamento sarà valutata nei termini previsti dalla normativa di settore (fine 2018).

Nel corso del tempo, rispetto alle planimetrie inserite nel Piano di Adeguamento, si sono verificate delle variazioni in merito agli stoccaggi, planimetria in Allegato C11.

SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO – UTILIZZO ACQUE



4.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nella scheda AIA B11.1 sono riportati i quantitativi dei rifiuti avviati a recupero o smaltimento più tipici della conceria. I dati sono ricavati dalle dichiarazioni MUD degli ultimi tre anni.

I rifiuti sono smaltiti da ditte autorizzate e specializzate nel settore.

In Allegato C11 sono individuate le aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti.

4.4 SORGENTI RUMORE

All'interno dello stabilimento oggetto del presente studio esistono sorgenti rumorose: fino a questo paragrafo sono descritti, nel dettaglio, tutti i processi produttivi e tutte le attrezzature meccaniche necessarie all'attività dell'azienda.

Tutti gli impianti generano rumore, che viene controllato a norma di legge sia ai fini della tutela della salute dei lavoratori che per la tutela ambientale.

A tal proposito, già nel 2008 è stata effettuata un'indagine previsionale di impatto acustico, riportata nell'Allegato B24.

4.5 TRAFFICO

L'area in cui sorge il complesso produttivo è posta all'interno dell'area Artigianale del comune di Arzignano, in fregio a via Del Lavoro, strada che attraversa la zona industriale da Nord Ovest (verso il centro di Arzignano) a Sud Est (dove si incrocia con SP 105) . Tale area è delimitata a Nord Est da Via Del Lavoro, a Nord Ovest da Via Terza Strada, e verso Sud da altre proprietà.

La rete viaria esistente è costituita da strade regionali e provinciali, in particolare si evidenziano la SP 246, la SP I e la SP 31 che collegano il sito in studio all'Autostrada A4 Milano-Venezia tramite i caselli di Alte di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino.

Di seguito la visualizzazione dell'inquadramento territoriale - stradale del complesso produttivo oggetto di studio.

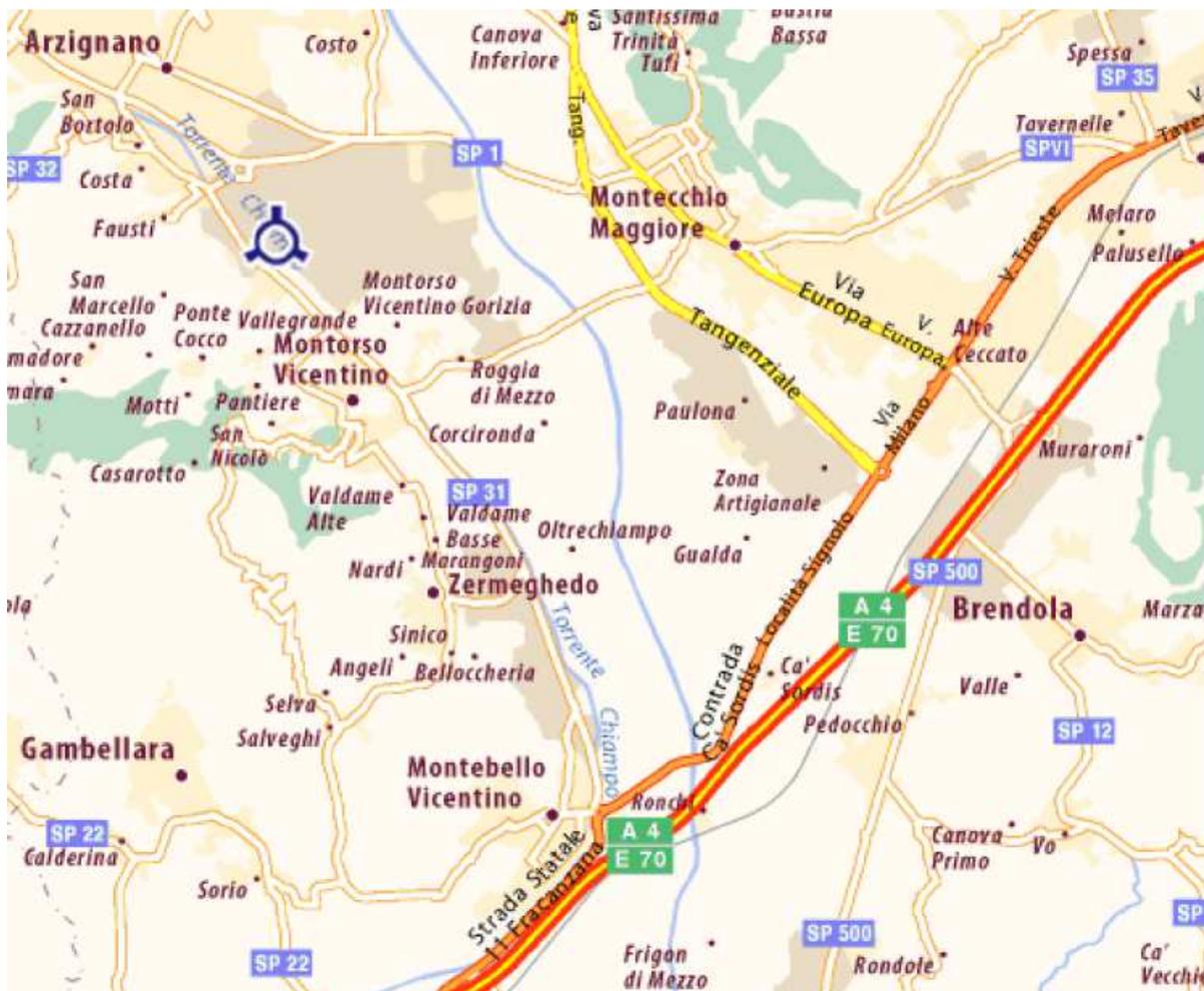


Figura 5: Inquadramento stradale

Ad oggi, si stimano 9 mezzi pesanti (bilici) per l'arrivo delle pelli grezze la settimana, mentre, in uscita, dopo la tintura si stimano circa 12 mezzi pesanti (autocarri) la settimana.

5 SISTEMA AMBIENTALE

Nello Studio si descrivono tutte le componenti ambientali che interagiscono con l'attività.

Seguendo le indicazioni della pubblicazione "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale", della serie "Manuali e Linee Guida 109/2014" di I.S.P.R.A, e considerando la specificità territoriale dove si inserisce il Progetto presentato, le componenti ambientali approfondite saranno:

- A. Atmosfera
- B. Idrografia superficiale
- C. Sottosuolo, Suolo, uso del suolo
- D. Salute pubblica
- E. Agenti fisici
 - E.1. Clima acustico - Rumore
 - E.2. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
 - E.3. Radiazioni luminose
- F. Paesaggio
- G. Biodiversità

Attraverso la descrizione delle peculiarità specifiche di ogni componente ambientale, è illustrato in modo soddisfacente il Sistema Ambientale territoriale locale.

Dopo la descrizione ambientale della singola componente, si presenta un paragrafo sul Sistema della Compatibilità del Progetto con il Sistema Ambientale stesso, considerazioni di seguito approfondite nella Valutazione degli Impatti.

6 SISTEMA DELLA COMPATIBILITA'

Per ogni fattore di impatto, elencati al capitolo 4, sono stati eseguiti degli studi specifici e/o delle considerazioni, in modo da valutare il sistema della compatibilità sulla componente ambientale considerata.

6.1 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: ATMOSFERA

La valutazione sulle emissioni provocate dall'attività è condotta considerando tutte le emissioni autorizzate, in particolare quelle che si riferiscono all'acido solfidrico.

L'analisi è approfondita nella "Modellizzazione della dispersione degli inquinanti atmosferici", in Allegato D5-D6.

In tale studio è definita un'area vasta di applicazione del modello, riportata nel capitolo "Dominio", precisamente un dominio geografico di 1,00 km x 1,00 km, con una maglia quadrata di 0,02 km di lato.

Di seguito si riportano le conclusioni:

"Non vi sono valori di qualità dell'aria per l'idrogeno solforato.

Esistono comunque numerosi dati che si possono ricavare dalle pubblicazioni ARPAV inerenti i monitoraggi degli ultimi anni effettuati nell'ambito del progetto GIADA (Sistema Ambientale).

I dati sotto riportati (I Monitoraggi della qualità dell'aria nell'area della concia anno 2012 - ARPAV), evidenziano che le concentrazioni di fondo sono di 1 o 2 ordini di grandezza superiori alle concentrazioni massime rilevate dal modello".

Idrogeno Solforato

Medie dei valori orari, massimi dei valori orari e delle medie giornaliere di Idrogeno Solforato (H₂S) in µg/m³

Sito	Intervallo di posizionamento	Numero ore valide	% ore valide	Media	Max orario	Max media 24 ore
MONTORSO VICENTINO Via Roggia di Sopra	01/03/2012 - 21/03/2012	453	94%	9	191	37
	13/07/2012 - 01/08/2012	456	95%	8	116	25
	23/11/2012 - 12/12/2012	435	91%	15	126	41
TRISSINO Via Ferrovia	06/01/2012 - 01/02/2012	558	73%	7	30	12
	25/05/2012 - 13/06/2012	451	94%	8	83	17
	31/10/2012 - 21/11/2012	484	92%	17	162	31
ZERMEGHEDO Via Marconi Zona Industriale	23/03/2012 - 11/04/2012	452	94%	39	328	83
	03/08/2012 - 22/08/2012	456	95%	19	266	66
	14/12/2012 - 02/01/2013	447	93%	35	230	62
CHIAMPO Via dei Laghi (stazione fissa)	01/01/2012- 31/12/2012	8398	96%	2	76	24
MONTEBELLO VICENTINO Via Trento (stazione fissa)	01/01/2012- 31/12/2012	8393	96%	7	146	29

“Le concentrazioni inoltre risultano apprezzabili in un raggio massimo di 100 metri di distanza dalla sorgente, approssimandosi rapidamente a zero man mano che ci si allontana.

Si può quindi affermare che il contributo dato risulta trascurabile”.

6.2 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Non sussistono scarichi diretti in corpi idrici superficiali, escludendo ogni possibilità di interessamento diretto delle acque superficiali. Il contributo all'inquinamento del torrente Chiampo e della rete idrografica secondaria, da parte dell'impianto oggetto del presente studio, sito in via della Concia 156 – Arzignano (VI), si può considerare praticamente trascurabile.

Come già descritto, all'interno del processo produttivo sono previste operazioni e trattamenti che producono scarichi idrici.

Tutte le acque esauste subiscono un processo di pretrattamento, attraverso un impianto interno alla ditta per poi essere convogliate in fognatura pubblica: gli scarichi civili e gli scarichi industriali nella fognatura industriale, mentre le acque meteoriche vengono convogliate nella rete dedicata alle acque bianche.

6.3 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: SUOLO E SOTTOSUOLO

Lo stabilimento di via della Concia 156 di Arzignano occupa una superficie totale pari a 16109 m², di cui 10136 m² sono occupati dal capannone e dalle pertinenti tettoie, per cui costituiscono la superficie coperta del lotto, mentre 5563 m² costituiscono la parte scoperta pavimentata del lotto, dove sono presenti parcheggi, vie di accesso e spazi di manovra, stoccaggi; la parte scoperta non pavimentata è di 410 m².

Sono presenti due vasche interrate: una funge da scorta di acqua di acquedotto per garantire la continuità alle lavorazioni; l'altra è una vasca di bilanciamento da 500 m³.

Il progetto non prevede alcuna modifica all'edificio né un aumento della superficie impermeabilizzata; sono previsti interventi di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni esterne.

Il contributo all'impatto sulla componente suolo e sottosuolo è da considerarsi nullo, in quanto l'intero impianto è già esistente ed operativo da lungo tempo; non sono previste, inoltre, modifiche alle strutture o ai piazzali, né nuove pavimentazioni, né scavi.

6.4 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: SALUTE PUBBLICA

L'interazione tra il progetto proposto e le cause di rischio alla salute umana sarà dovuta alle emissioni in atmosfera, all'incidenza sul clima acustico ed al traffico. Tali argomenti sono approfonditi dagli studi allegati: Allegato D5-D6 "Modellizzazione della dispersione degli inquinanti atmosferici", Allegato B24 "Indagine previsionale dell'Impatto Acustico" e Allegato D15 "Studio di impatto sulla viabilità".

Le conclusioni dello studio "Modellizzazione della dispersione degli inquinanti atmosferici" sono riportate al paragrafo 6.1, quelle dell'"Indagine previsionale dell'Impatto Acustico" al paragrafo 6.5, mentre per il traffico sono di seguito citate.

6.4.1 Odore

Il progetto proposto non prevede la modifica delle sostanze utilizzate nei processi industriali né la modifica degli stessi, prospettando un potenziamento della fase di concia già esistente. Tutte le lavorazioni vengono effettuate all'interno del capannone industriale.

Il contesto urbanistico è di tipo industriale, in un'area in cui sono presenti diverse attività similari.

6.4.2 Traffico

Si riportano, di seguito, le conclusioni dello "Studio viabile" – Allegato D15.

"Conclusioni"

La presente relazione viabile costituisce un allegato dello Studio di Impatto Ambientale commissionato dalla ditta Gruppo Mastrotto S.p.A., con sede legale nel Comune di Arzignano (VI) via Quarta Strada n. 7 e si riferisce al sito di via della Concia n. 156 sempre nel territorio comunale di Arzignano.

L'area in cui sorge il complesso produttivo è quella porzione dell'area industriale del Comune di Arzignano posta a Sud e delimitata a Nord e ad Est da via della Concia, a Sud ad Ovest da altre proprietà.

La rete viaria esistente è costituita da strade regionali e provinciali, in particolare si evidenziano la SR 11, la SP 1 e la SP 31 che collegano il sito in studio all'Autostrada A4 Milano-Venezia tramite i caselli di Alte di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino.

Di tali arterie sono stati reperiti i risultati di alcune campagne di rilievo condotte dalla Provincia di Vicenza, sia nell'ambito del "Progetto SIRSE - Monitoraggio Sistema Informativo per la Rete

Stradale Extraurbana (anni dal 2000 al 2007), sia per proprio conto durante la campagna di traffico svoltasi nel 2006.

Sono stati riportati i dati sui movimenti veicolari allo stato attuale e stimati gli stessi allo stato futuro.

Il risultato del presente studio ha evidenziato che l'incidenza dei mezzi indotti/generati dalla ditta allo stato futuro, sia sul totale del traffico circolante sia sulla percentuale dei mezzi pesanti, è trascurabile."

6.5 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: AGENTI FISICI

6.5.1 Inquinamento acustico

Per valutare il rumore esterno, è stata eseguita una Valutazione di Impatto Acustico (Allegato B24) le cui conclusioni sono di seguito riportate:

"La verifica del rispetto dei limiti di immissione viene effettuata al perimetro dello stabilimento, questo in quanto non vi sono ricettori sensibili nelle immediate vicinanze, anche se ciò è penalizzante per l'azienda.

Nell'allegato "Tabella di confronto con i limiti di legge" si evince che i limiti di immissione sono già rispettati ai confini dell'azienda per entrambi i periodi, diurno e notturno.

I limiti di emissione non necessitano di alcuna valutazione in quanto non vi sono ricettori sensibili nelle immediate vicinanze, lo stesso vale per il criterio differenziale."

Tabella di confronto con i limiti di legge

Limiti nel periodo diurno	dB(A) Classe V	Limiti nel periodo notturno	dB(A) Classe V
immissione	70	immissione	60
emissione	65	emissione	55
differenziale	< 5	differenziale minore di	5

DIURNO ATTUALE				
	9	10	11	12
	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
DAA	63.5	69.4	59.2	65.4
immissione	oK	oK	oK	oK

NOTTURNO ATTUALE				
	9	10	11	12
	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
NAA	55.5	59.1	48.3	54.7
immissione	oK	oK	oK	oK

I valori per il confronto con i limiti di immissione sono stati calcolati ai confini dell'azienda.
Non essendovi ricettori nelle immediate vicinanze non è possibile verificare il rispetto dei limiti di emissione.
Per lo stesso motivo non si valuta il criterio differenziale.

6.5.2 Radiazioni Ionizzanti

Nessuno dei processi industriali eseguiti all'interno dell'attività produttiva comportano l'uso o la produzione di radiazioni ionizzanti.

6.5.3 Radiazioni Non Ionizzanti

Sono stati presi in considerazioni i campi elettromagnetici a bassa frequenza, dovuto essenzialmente alle emissioni della linea a media tensione necessaria per l'alimentazione di macchinari ed impianti necessari alla produttività dello stabilimento.

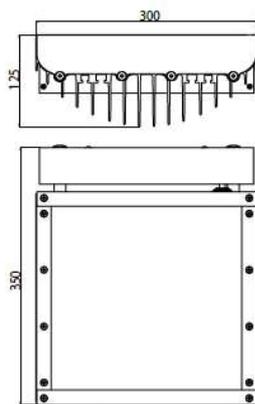
Le potenze elettriche richieste da macchine e impianti tecnologici delle linee produttive attualmente operative non producono/produranno correnti elettriche sulla linea di trasmissione di entità tale da produrre un campo elettrico ed una induzione magnetica significativi, in confronto con i limiti di legge e i valori di salvaguardia della salute pubblica.

Si può affermare che anche il progetto proposto, avrà un effetto nullo sul clima elettromagnetico.

6.5.4 Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è dovuto all'accensione notturna dei proiettori esterni allo stabilimento. Allo stato attuale sono presenti 10 proiettori esterni, necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative serali nonché alla prevenzione di furti.

Sei di tali proiettori sono stati recentemente sostituiti con proiettori a LED (figura 51), mentre i restanti 4 risultano ancora del tipo tradizionale (figura 52). La proprietà prospetta di sostituire anche quest'ultimi con più efficienti proiettori a LED.



* Le dimensioni del prodotto sono diverse da quelle riportate
Product sizes are different from those reported

Fig 7 > 60.000 h (L70) IP65

Telaio: Case:	alluminio estruso extruded aluminum
Diffusore: Diffuser:	vetro temperato spessore 4 mm (secondo norma EN 12150) tempered glass, thickness 4 mm (according to EN 12150)
Guarnizioni: Seals:	gomma a pori chiusi rubber closed pores
Temperatura di esercizio Operating temperature	-30/+50° C
Regolazione di corrente Electricity control	on-board
Normative di riferimento Standards	EN 60598, EN 62471



Figura 51: estratto della scheda tecnica dei proiettori LED



Figura 52: proiettore lato esterno dello stabile in esame

Relativamente all'inquinamento luminoso, è lecito affermare che gli impatti dell'illuminazione esterna dello stabilimento di via della Concia 156 risultino trascurabili e pertanto non risultano necessari interventi di mitigazione ambientale o di compensazione.

Si ritiene inoltre possibile che, nell'ambito dell'intervento oggetto del S.I.A., possano essere meglio orientati i proiettori già esistenti, soprattutto per quanto riguarda la porzione ovest del fabbricato, in modo che venga ridotta al minimo l'illuminazione del tessuto non urbanizzato presente tra il confine e l'argine del torrente Chiampo.

6.6 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: PAESAGGIO

Il progetto proposto non prevede nessuna nuova costruzione: il capannone è già esistente ed operativo, adiacente ad altre attività industriali e in zona classificata D.1.1 dal P.R.G. comunale. Questo permette di considerare gli impatti sul paesaggio trascurabili.

Si evidenzia che al margine ovest dell'intera zona industriale arzignanese sussiste il vincolo paesaggistico per i corsi d'acqua – fascia di rispetto di 150 m – dovuto alla presenza del Torrente Chiampo.

6.7 SISTEMA DELLA COMPATIBILITÀ: BIODIVERSITÀ

La vocazione prettamente industriale dell'area permette di considerare trascurabili le interazioni tra il progetto proposto per via della Concia 156 e le componenti naturalistiche dell'area.

Si riportano, per completezza, le conclusioni della Relazione di Incidenza, in allegato alla domanda.

“Conclusioni

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- *Il progetto è inserito all'interno della Zona Industriale di Arzignano, in via della Concia 156; non sono previste modifiche alle strutture edilizie: il procedimento in atto è quello di*

richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale per l'aumento della potenzialità produttiva sopra le 12 t/giorno.

- *Il territorio comunale di Arzignano si sviluppa nella parte meridionale della Valle del Chiampo, dove essa inizia ad allargarsi per poi raggiungere la pianura presso Montorso Vicentino e Zermeghedo. La valle è stata generata dall'azione del torrente Chiampo all'interno dei Monti Lessini Orientali. Due terzi del territorio comunale sono caratterizzati da rilievi collinari, dislocati prevalentemente a sud-sudovest e a nord del nucleo urbano di Arzignano, con un'altitudine che varia da circa 600 m s.l.m., a circa 200 m s.l.m., separando fisicamente la valle del Chiampo da quella dell'Agno a nord - norddest e da quella di Illasi a sud-sudovest.*
- *A sud del comune di Arzignano, allo sbocco della valle del Chiampo, è presente l'autostrada Serenissima A4 e la linea ferroviaria Torino-Trieste.*
- *Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori ai 6 km e tra essi e l'area di progetto sussistono importanti barriere antropiche quali nuclei urbani anche importanti, aree artigianali ed industriali, strade ed autovie di importanza provinciale, regionale e statale, nonché la rete ferroviaria.*
- *Nella pubblicazione "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014) di I.S.P.R.A. si indica di verificare la presenza di elementi della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km dalla committente: in questo caso non sono stati individuati siti S.I.C e Z.P.S. in tale buffer areale.*
- *Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.*
- *L'intervento in progetto ricade all'esterno dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 2299 del 09 - 12 - 2014, e nello specifico si fa riferimento all'art. 6 (3) della 92/43.*

In base ai dati scientifici fin qui esposti, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, pertanto non si reputa necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata."

7 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

7.1 CRITERI DI STIMA DELL'IMPATTO

I criteri di stima applicati sono:

Caratteristiche dell'area	
Vulnerabilità	Si intendono tutti gli elementi più sensibili del territorio, ricompreso nell'area vasta.
Estensione	L'area che viene investita dagli effetti dei fattori di impatto.
Caratteristiche dell'impatto	
Rilevanza	Si intende la problematicità più o meno pesante del fattore di impatto considerato.
Durata	Si intende la durata dell'impianto.
Pericolosità	Si intende la pericolosità dell'inquinante specifico.
Mitigazioni	Si intende il sistema di contenimento dei fattori di impatto messo in atto dalla ditta.

Vista la tipologia progettuale, si è individuata una opportuna scala di giudizio, qualitativa o simbolica riportata nella tabella sottostante:

Visualizzazione cromatica	Giudizio
	Estremamente Favorevole
	Favorevole
	Lievemente Favorevole
	Trascurabile
	Lievemente Sfavorevole
	Sfavorevole
	Estremamente Sfavorevole

7.2 SINTESI DEGLI IMPATTI – QUADRO FINALE

La matrice inserita di seguito sintetizza l'interazione tra l'oggetto del S.I.A. e le diverse componenti ambientali.

Il progetto proposto presenta alcuni aspetti di impatto ambientale: questi sono stati analizzati nel Quadro Ambientale, descrivendo e valutando il relativo impatto e le eventuali mitigazioni presenti o previste.

Giudizio di impatto		Componenti ambientali					
		ATMOSFERA	IDROGRAFIA SUPERFICIALE	SUOLO - SOTTOSUOLO	SALUTE PUBBLICA	PAESAGGIO	BIODIVERSITA'
	Estremamente favorevole						
	Favorevole						
	Lievemente favorevole						
	Trascurabile						
	Lievemente Sfavorevole						
	Sfavorevole						
	Estremamente Sfavorevole						
Fattori di Impatto							
Emissioni in atmosfera							
Acque							
Rifiuti Prodotti							
Traffico							
Agenti fisici	Rumore						
	Inquinamento luminoso						

Nel suo complesso l'impatto del nuovo Progetto può considerarsi trascurabile.

7.3 FASE DI CANTIERE

Non è prevista la fase di cantiere.

7.4 FASE DI DISMISSIONE

La fase di dismissione prevede lo smontaggio e l'alienazione degli impianti e delle attrezzature connesse.

Questi, se ancora idonei, saranno destinati alla vendita presso impianti di terzi o, in caso contrario, alle attività autorizzate al recupero dei materiali costituenti.

Qualora il recupero non sia praticabile, si farà ricorso alle attività di smaltimento autorizzate.

Al momento della dismissione dell'impianto, è ragionevole prevedere un incremento del traffico pesante, limitata nel tempo, che non comporterà sensibili impatti ambientali, vista la localizzazione del sito in riferimento alle principali vie di comunicazione.

Tutti i rifiuti eventualmente presenti nel sito saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni normative che saranno all'epoca vigenti.

Considerato che gli impatti dovuti all'attività sulle componenti "suolo-sottosuolo" ed "acque" sono trascurabili, si ritiene di non dover procedere a specifiche indagini ambientali.